



L'ECO DELLA COMUNITÀ LETTERA CIRCOLARE DELLA CHIESA METODISTA DI ROMA

Agosto - Settembre 2024

Meditazione

“Nel principio Dio creò i cieli e la terra” (Genesi 1:1).

Tra le tante giornate dedicate a qualcosa o a qualcuna/o ve n'è una voluta dall'ONU, il 6 novembre, che è davvero poco conosciuta, ma che invece sarebbe bene ricordare perchè riguarda un tema relevantissimo nel vostro vissuto di cittadini e di credenti: la 'Giornata internazionale per la prevenzione dello sfruttamento dell'ambiente in guerra e nei conflitti armati'.

“Credo in Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra.” Così inizia il Credo Apostolico. Prima di parlare di qualsiasi essere umano, il Credo parla della Terra, in ebraico 'Erez'. Questa è stata la consapevolezza di miliardi di uomini e donne per secoli: Dio in quanto creatore di cielo e terra ne è anche il proprietario legittimo, se così vogliamo esprimerci, e lui ha fatto questa creazione improntata alla bellezza e all'armonia, all'abbondanza e alla gratuità, Dio l'ha creata affinché in essa regni lo *shalom* per tutti gli esseri viventi!

“Dio disse: «Ecco, io vi do ogni erba che fa seme sulla superficie di tutta la terra, e ogni albero fruttifero che fa seme; questo vi servirà di nutrimento. A ogni animale della terra, a ogni uccello del cielo e a tutto ciò che si muove sulla terra e ha in sé un soffio di vita, io do ogni erba verde per nutrimento». E così fu. Dio vide tutto quello che aveva fatto, ed ecco, era molto buono”. (Genesi 1,29-31a)

Sappiamo bene quale ruolo gioca il male in tale scenario e come quel che dopo accade è frutto della distorsione della creazione, prodotta dal peccato. Non stupisce, quindi, che anche alla fine della Bibbia, nel libro dell'Apocalisse, nuovi cieli e nuova terra sono il contenuto basilare della nuova creazione dove il male e quindi il peccato non sono più: una nuova creazione che solo il Signore IDDIO può mettere in campo.

Il problema è tutto quel che vi è in mezzo e quale il ruolo che noi credenti – e qui sto parlando perlomeno di ebrei, cristiani e musulmani che condividono questa idea di base nella fede - possiamo o, meglio, siamo chiamati a giocarvi a partire da quelle norme, da quelle linee guida, donate dal creatore al fine di mantenere in atto lo *shalom* primigenio tra le creature. Diciamo che noi esseri umani non siamo stati molto bravi nell'attenerci a quelle linee guida...

Certo anche nella Bibbia vi è un dettato che può apparire contraddittorio: da una parte emerge il fatto che ogni persona e ogni gruppo ha bisogno di un luogo, un pezzo di terra per sostentarsi e svilupparsi e dall'altra Gesù che richiama al fatto che egli per primo non ha un luogo sulla terra dove poggiare la testa e che così dovrebbe essere dei suoi discepoli: stranieri e viandanti come lui...

E' Dio però che opera in entrambi i casi a fornire gli spazi e le cure necessarie senza dimenticare nessuno: *“Osservate i corvi: non seminano, non mietono; non hanno dispensa né granaio, eppure Dio li nutre. E voi, quanto più degli uccelli valete! (...)Anche voi non state a cercare che cosa mangerete e che cosa berrete, e non state in ansia! Perché è la gente del mondo che ricerca tutte queste cose; ma il Padre vostro sa che ne avete bisogno. Cercate piuttosto il suo regno, e queste cose vi saranno date in più.”* (Luca 12:24.29-31)

Ma la visuale biblica, lascia il passo a quella dell'economia e della finanza che tutto ingloba e che ogni aspetto del vissuto informa alle sue esigenze: la sete di tempo e di spazio degli esseri umani, reale o indotta che sia, ha dato vita ad una globalizzazione delle merci e dei soldi, ma non certo delle aspettative per cui gli esseri umani si ritrovano ed essere persone senza spazio, senza tempo, senza sicurezza, senza affetti, con il pericolo del rifiuto, solidificate nei sistemi, ma al tempo stesso decostruite.

Su persone così fragili è facile fare pressioni ed indurre la paura che il poco che possiedono venga loro tolto (ma cosa davvero possediamo?!); così si costruiscono muri e recinti, fisici e mentali, che dovrebbero essere di protezione, ma fomentano solo divisione ed esclusione dai diritti e dalle risorse.

In questo scenario la terra, suo malgrado, svolge un ruolo primario: l'ambiente è al tempo stesso obiettivo militare e vittima, non conteggiata, della guerra (pozzi d'acqua inquinati, raccolti bruciati, foreste abbattute, suolo avvelenato e animali uccisi) e ne è la causa.

Lo possiamo capire benissimo non solo dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, che mira agli sbocchi sul mare e alle ricchezze del suolo, o dal conflitto proprio per la terra tra Israele e Palestina, ma pure nell'ultratrentennale guerra civile in Congo per lo sfruttamento delle miniere di Coltan.

Il Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente (UNEP) ha rilevato che negli ultimi 60 anni almeno il 40% di tutti i conflitti interni è stato collegato allo sfruttamento delle risorse naturali, siano esse materie prime o risorse sempre più scarse come terra fertile e acqua.

Le Nazioni Unite attribuiscono grande importanza alla prevenzione come condizione per garantire che l'azione sull'ambiente sia parte delle strategie di mantenimento e costruzione della pace, perché non può esserci pace duratura se le risorse naturali che sostengono i mezzi di sussistenza e gli ecosistemi vengono distrutte.

‘La guerra è contraria alla volontà di Dio’ era il motto della prima assemblea del Consiglio ecumenico nel 1948 e questa affermazione dilata la sua rilevanza con la acquisizione della consapevolezza che *la guerra per le risorse è anche guerra alle risorse*, guerra al Pianeta che ci ospita e al resto del vivente da cui dipende l'esistenza umana. All'omicidio si dovrebbe sommare, dunque, l'*Ecocidio* che tante organizzazioni, laiche e religiose, vorrebbero venisse riconosciuto come un vero e proprio crimine presso la Corte penale internazionale.

Non è un caso che Jürgen Moltmann in uno dei suoi ultimi scritti, ribaltando molte concezioni teologiche, affermi: *“Prima che noi esseri umani 'coltiviamo e custodiamo la terra' e ci assumiamo una qualche signoria sul mondo o una responsabilità per la creazione, la terra provvede a noi. Essa crea le condizioni favorevoli alla vita per il genere umano e le garantisce fino ad oggi. Non è la terra che è stata affidata a noi, ma noi siamo stati affidati alla terra. La terra può vivere senza gli esseri umani e lo ha fatto per milioni di anni, noi invece non possiamo vivere senza la terra”*. (Il futuro ecologico della teologia moderna, p. 2)

Da parte sua, il teologo W. Eugene March in 'La terra di Dio in prestito' evidenzia come sia possibile vivere in modo responsabile e pacifico, compito assegnato da Dio in primis a chi crede che sia lui il creatore di ciò che ci circonda, adottando il criterio principe della giustizia sia nei rapporti tra le persone, nei confronti della creazione e nel relazionarsi con Dio. *“I custodi della terra di Dio devono diventare messaggeri di shalom, se si vuole che l'umanità sopravviva e compia il destino che le è stato assegnato. Cristiani, ebrei e musulmani devono cessare di combattere e cominciare a lavorare per il bene del Giardino-Terra. Se mai ce è stato un tempo in cui il tornaconto etnico o religioso aveva un senso o si poteva giustificare, quel momento è passato.*

Oggi tutti devono lavorare insieme. Chi è forte deve difendere gli interessi di chi è debole. La giustizia è la via verso lo shalom, una pace che tutti desiderano e per la quale tutti sono stato creati” (p. 114).

Così scriveva March nel 2007. Peccato che il suo accorato grido non sia stato finora ascoltato. Ma Dio ci sta dando ancora un po' di tempo. Che vogliamo farne?

Pastora Mirella Manocchio

“In the beginning God created the heavens and the earth.” Genesis 1:1

Among the many days dedicated to something or someone there is one desired by the UN, November 6, which is really little known, but which would be good to remember because it concerns a very relevant theme in your experience as citizens and believers: the 'International Day for the Prevention of the Exploitation of the Environment in War and Armed Conflict'.

“I believe in God, the Father almighty, Creator of heaven and earth.” Thus begins the Apostolic Creed. Before speaking of any human being, the Creed speaks of the Earth, in Hebrew 'Erez'. This has been the awareness of billions of men and women for centuries: God as creator of heaven and earth is also their legitimate owner, if we want to express it that way, and he made this creation marked by beauty and harmony, by abundance and gratuitousness, God created it so that shalom reigns in it for all living beings!

“God said: «Behold, I have given you every herb yielding seed upon the face of all the earth, and every fruitful tree yielding seed; this will serve as nourishment for you. To every animal of the earth, to every bird of the sky, and to everything that moves on the earth and has the breath of life in it, I give every green herb for food.» And so it was. God saw everything that he had made, and behold, it was very good.” (Genesis 1,29-31a)

We know well what role evil plays in this scenario and how what happens next is the result of the distortion of creation, produced by sin. It is not surprising, therefore, that even at the end of the Bible, in the book of the Apocalypse, new heavens and a new earth are the basic content of the new creation where evil and therefore sin are no longer: a new creation that only the Lord GOD can put into play.

The problem is everything that lies in between and what role we believers - and here I am speaking at least of Jews, Christians and Muslims who share this basic idea of faith - can or, rather, are called to play starting from those rules, those guidelines, donated by the creator in order to keep the primordial shalom in place among creatures. Let's say that we humans haven't been very good at sticking to those guidelines...

Of course, even in the Bible there is a dictum that may appear contradictory: on the one hand the fact emerges that every person and every group needs a place, a piece of land to sustain and develop and on the other Jesus who recalls the fact that he first he has no place on earth to rest his head and that should be the case with his disciples: foreigners and travelers like him...

However, it is God who works in both cases to provide the necessary spaces and care without forgetting anyone: *“Look at the ravens: they do not sow, they do not reap; they have no pantry or granary, yet God feeds them. And you, how much more are you worth than birds! (...) You too, don't worry about what you will eat and what you will drink, and don't be anxious! For it is the people of the world who seek all these things; but your Father knows that you need it. Seek instead his kingdom, and these things will be given to you more.”* (Luke 12:24.29-31)

But the biblical view gives way to that of the economy and finance which encompasses everything and which every aspect of life informs its needs: the thirst for time and space of human beings, whether real or induced, has given rise to a globalization of goods and money, but certainly not of the expectations for which human beings find themselves and be people without space,

without time, without security, without affection, with the danger of rejection, solidified in systems, but at the same time deconstructed.

It is easy to put pressure on such fragile people and induce the fear that the little they possess will be taken away from them (but what do we really possess?!); thus walls and fences are built, physical and mental, which should be protective, but only foment division and exclusion from rights and resources.

In this scenario the earth, despite itself, plays a primary role: the environment is, at the same time, a military objective and an uncounted victim of war (polluted water wells, burned crops, felled forests, poisoned soil and killed animals) and it is also the cause.

Look not only at the invasion of Ukraine by Russia, which aims for the sea and the riches of the soil, or at the conflict over land between Israel and Palestine, but also in the more than thirty-year civil war in Congo for the exploitation of the Coltan mines.

The United Nations Environment Program (UNEP) has found that over the last 60 years at least 40% of all internal conflicts have been linked to the exploitation of natural resources, be they raw materials or increasingly scarce resources such as fertile land and clean water.

The United Nations places great importance on prevention as a condition for ensuring that action on the environment is part of peacekeeping and peacebuilding strategies, because there can be no lasting peace if the natural resources that support livelihoods and ecosystems are destroyed.

'*War is contrary to the will of God*' was the motto of the first assembly of the Ecumenical Council in 1948 and this statement expands its relevance with the acquisition of the awareness that the war for resources is also a war on resources, a war on the planet that host and to the rest of the living on which human existence depends. Therefore, *Ecocide* should be added to the murder, which many organisations, secular and religious, would like to be recognized as a real crime at the International Criminal Court.

It is no coincidence that Jürgen Moltmann in one of his latest writings, overturning many theological conceptions, states: "*Before we human beings 'cultivate and look after the earth' and assume some lordship over the world or a responsibility for creation, earth provides for us. It creates conditions favorable to life for mankind and guarantees them to this day. It is not the land that has been entrusted to us, but we have been entrusted to the land. The earth can live without humans and has done so for millions of years, but we cannot live without the earth.*" (The ecological future of modern theology, p. 2)

For his part, the theologian W. Eugene March in 'God's Borrowed Land' highlights how it is possible to live responsibly and peacefully, a task assigned by God primarily to those who believe that he is the creator of what surrounds us, adopting the main criterion of justice both in relationships between people, towards creation and in relating to God. "*The custodians of God's earth must become messengers of shalom, if humanity is to survive and fulfill the destiny that has been assigned. Christians, Jews and Muslims must stop fighting and start working for the good of the Garden-Earth. If ever there was a time when ethnic or religious self-interest made sense or could be justified, that moment is over. Today everyone has to work together. Those who are strong must defend the interests of those who are weak. Justice is the path to shalom, a peace that everyone desires and for which everyone was created*" (p. 114).

This is what March wrote in 2007. It's a shame that his heartfelt cry has not been heard until now. But God is giving us a little more time. What do we want to do with it?

Rev. Mirella Manocchio



Padre nostro Ecologico

Padre nostro, che sei nei cieli,

Tu vivi anche nell'aria, nel suolo, nelle foreste e negli oceani.

Sia santificato il tuo Nome, nella cura che abbiamo della tua creazione.

Venga il tuo regno, su tutto ciò che vedi con occhi buoni.
 Sia fatta la tua volontà, in terra come in cielo
 la tua volontà di creare e anche di conservare.
 Dacci oggi il nostro pane quotidiano
 perché tutti e tutte possano avere abbastanza per vivere la vita in pienezza.
 E rimetti a noi i nostri debiti, la nostra ambizione, il nostro sfruttamento,
 la nostra mancanza di cura per le altre specie e per le generazioni future;
 come noi li rimettiamo ai nostri debitori, riconciliandoci con la giustizia e la pace.
 E non ci indurre in tentazione, la tentazione di trasformare il dominio in sfruttamento,
 ma liberaci dal male, il male di distruggere il dono della tua creazione.
 Perché tuo è il regno, tuo, Signore, e non nostro,
 e la potenza e la gloria, nella croce e nella risurrezione.
 Nei secoli dei secoli.
 Tu eri il principio e sarai la fine.
 Amen.

Rete liturgica latino-americana – CLAI

Prossimi culti	
<i>Agosto</i>	<i>Settembre</i>
<p>4 – Domenica ore 9,30 Studio biblico filippino a cura Rjay Yutuc ore 11,00 Culto bilingue con Santa Cena a cura di Enrico Bertollini</p>	<p>1 - Domenica ore 9,30 Studio biblico filippino a cura di Norie Casticiones ore 11,00 Culto a cura di Francesca Agrò</p>
<p>11 – Domenica ore 9,15 Culto filippino a cura di Janeth Yutuc ore 11,00 Culto a cura di Fabio Perroni</p>	<p>8 – Domenica ore 9,15 Culto filippino a cura della pastora Mirella Manocchio ore 11,00 Culto bilingue con Santa Cena a cura della pastora Mirella Manocchio</p>
<p>18 – Domenica ore 9,30 Studio biblico filippino a cura di Gladys Abad ore 11,00 Culto a cura di Rowena Abad</p>	<p>15 – Domenica ore 9,30 Studio biblico filippino a cura di Lorcel Galapon ore 11,00 Culto a cura del prof. Eric Noffke</p>
<p>25– Domenica ore 9,15 Culto filippino a cura di Mikee Agpoon ore 11,00 Culto a cura di Francesca Marini</p>	<p>22 - Domenica ore 9,15 Culto filippino a cura di Maria Dolores Reyes ore 11,00 Culto a cura della pastora Eliad Dias Dos Santos</p>
	<p>29 – Domenica ore 9,30 Studio biblico filippino a cura della pastora Mirella Manocchio ore 11,00 Culto a cura della pastora Mirella Manocchio</p>

Vita della Chiesa

Scuola domenicale

L'ultimo incontro di Scuola Domenicale prima dell'estate è stato il 9 giugno in occasione della festa delle Scuole Domenicali delle chiese metodiste e valdesi dell'XI Circuito e delle chiese battiste dell'ACEBLAM presso la chiesa battista di Centocelle.

È stata una festa, con giochi, attività di laboratorio per fasce di età, momenti di canto per tutti; il filo conduttore è stato il tema della pace e su questo, dopo il pranzo c'è stata la restituzione da parte dei tre gruppi che hanno condiviso quanto fatto nei laboratori.

Una giornata di festa molto partecipata, in un ambiente accogliente, occasione di incontro e di conoscenza per le nostre bambine e bambini.

La scuola domenicale riprenderà il 29 settembre, sarà definito un calendario di incontri con l'intento, possibilmente, di incontrarsi tutte le domeniche (come deliberato in Consiglio di Chiesa). Pensiamo di riprendere, come in passato, la partecipazione alla primissima parte del culto in Chiesa, per poi proseguire con le nostre attività in Sala Giovani.

Sarà ripristinato anche l'angolo dei bebè in Chiesa vicino all'entrata principale con il tappeto per i bimbi piccolissimi.

Buone vacanze e felice periodo di riposo a tutti!!!

Le monitrici

Gruppo Femminile

"La tua parola è una lampada al mio piede e una luce sul mio sentiero"
Salmo 119:105

E' giunta l'estate e la maggior parte delle attività del gruppo femminile sono sospese. Iniziate però a segnare in agenda alcune date e proposte per il prossimo anno ecclesiastico:

- Domenica 29 settembre 2024: primo incontro dopo le vacanze. Ci fermeremo a pranzo con le sorelle filippine della WSCS (Women's Society for Christian Service) per programmare le attività, guidate da uno studio biblico condotto dalla pastora Eliad Santos;
- Domenica 10 novembre 2024 breve incontro organizzativo dopo il culto, alle ore 13:00 per la preparazione della liturgia del culto del 24 novembre e del bazar;
- Domenica 24 novembre 2024 ; culto organizzato dal gruppo femminile in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne;
- Domenica 8 dicembre 2024 *Bazar di Natale* (preparazione della sala e del pranzo);
- Venerdì 7 marzo 2025 Giornata mondiale di preghiera (GMP 2025), organizzata con le donne di altre chiese di Roma (avventiste, battiste, cattoliche, Esercito della Salvezza, luterane, metodiste, ortodosse e valdesi,)
- Domenica 13 aprile 2025 (domenica delle Palme): *Bazar di primavera*.

Questi sono per ora gli impegni comunitari previsti.

Attendiamo però le vostre osservazioni e suggerimenti, convinte dell'importanza della partecipazione alla vita comunitaria e dello scambio di idee e opinioni, alla luce dell'Evangelo, per allargare il nostro orizzonte, la nostra comprensione dell'altri*, il confronto, la nostra apertura al mondo per capire quale strada percorrere come Cristian* evangelic* metodist* in questa epoca e in questa società.

Un augurio a tutt* voi e alle vostre famiglie per una estate serena e benedetta dal Signore, con un pensiero anche a quant*, per vari motivi, non potranno usufruire di un adeguato tempo di riposo e di vacanza.

Delia Castiglia
presidente Attività Femminile

Breakfast Time

Nonostante il caldo e le tante assenze dei volontari, anche per queste domeniche estive siamo riusciti a organizzare i turni per garantire il nostro servizio e in questo sentiamo preziosa la presenza del Signore che continua ad accompagnarci e a darci forza!

Le buone notizie si alternano con le tristi: ci ha lasciato Vassili, che stavamo aiutando a prendere la pensione di invalidità, per un'aggressione notturna, ci è stato detto; Barbara da un paio di mesi non sta partecipando al gruppo; Sunjay è stato mandato via dal posto in cui dormiva, così ora ne dobbiamo cercare un altro, mentre Josè ha finalmente un posto per dormire e speriamo presto anche il permesso di soggiorno.

Il progetto finanziato dall'otto per mille, che integra la distribuzione delle colazioni e che sta seguendo in modo specifico 5 persone in difficoltà, sta portando avanti un bel lavoro grazie alla professionalità di Sara, Giorgia e Caterina; il corso di fotografia, tenuto da Cesar, ha coinvolto una decina di persone e ha dati bei risultati, le attività del sabato (sospese in questi mesi estivi) sono frequentate da più di dieci persone; i legami con i fratelli di strada sono sempre più forti e il gruppo sta lavorando con nuova serenità.

Ci siamo iscritti al gruppo di volontariato 'romaltruista', quindi persone esterne alla chiesa possono scegliere di passare una mattinata o un pomeriggio con noi per condividere la distribuzione delle colazioni e da settembre partecipare alle altre attività.

Mercoledì 16 ottobre ospiteremo di nuovo il forum delle associazioni che si occupano dei senza fissa dimora a Roma oltre ad avere una riunione interna per organizzare il prossimo anno ecclesiastico.

Nel mese di luglio la pastora Eliad è in America a presentare il lavoro che ha svolto insieme a noi: speriamo che abbia avuto un mese ricco di belle esperienze!

Buona estate a tutti/e!!

Erica Correnti
coordinatrice Gruppo BT

Coro

Durante l'anno ecclesiastico 2023-2024 il coro ha mantenuto assiduamente le proprie attività, partecipando a diversi eventi importanti: un concerto natalizio (8 dicembre 2022), un momento di preghiera ecumenica presso la parrocchia di S. Gaspare del Bufalo (19 gennaio), due concerti per le giornate del patrimonio culturale metodista e valdese (13 e 20 aprile), e infine è stato ospite del centro Ecumene per la consultazione metodista (26 maggio), dove ha accompagnato con il canto il culto finale.

Queste importanti occasioni hanno rafforzato i legami di fraternità e sororità tra i partecipanti al coro, che quest'anno ha accolto con gioia nuovi membri, ed è sempre pronto a dare il benvenuto a chi si aggiungerà il futuro: tutte e tutti sono benvenuti!

Le prove riprenderanno domenica 22 settembre dopo il culto.

Irene Grassi
direttrice del Coro

La giornata mondiale del rifugiato 2024

L'edizione 2024 della Giornata Mondiale del Rifugiato sul territorio di Roma ha visto la presenza di diverse organizzazioni che hanno collaborato attivamente alla buona riuscita dell'iniziativa; la *Diaconia Valdese CSD* e il *SAI Arci Solidarietà* di Roma sono stati gli enti organizzatori assieme all'associazione culturale *Casale Garibaldi* la quale ha fornito inoltre lo spazio dove si è tenuto l'evento.

Le altre organizzazioni coinvolte nel progetto sono state: *Intersos 24*, *Cemea del Mezzogiorno*, *Energia per i Diritti Umani*, *Mediterranea*, *Infomigrante*.

L'evento ha preso avvio alle ore 16:00 nello spazio esterno di Casale Garibaldi, un grande giardino alberato allestito con sedie, tavoli e un palco.

Un'area è stata attrezzata per lo svolgimento dei laboratori per bambini e bambine organizzati da *Diaconia Valdese* e *Cemea del Mezzogiorno*; in particolare le attività hanno riguardato un laboratorio creativo con l'utilizzo di materiali da riciclo, un laboratorio di creazione di segnalibri e giochi di movimento.

Un altro spazio per adulti è stato predisposto per lo svolgimento del laboratorio di sartoria tenuto da *Intersos24*. Con il supporto di operatori esperti, le persone interessate hanno potuto creare dei portacellulari e porta oggetti personalizzati utilizzando le macchine da cucire messe a disposizione dall'organizzazione stessa.

In un'area dedicata le *chiese metodiste e valdesi*, *Mediterranea* e altre associazioni hanno presentato le proprie attività con l'allestimento di materiali informativi e foto durante tutto l'arco del pomeriggio.

Dalle ore 17:30 alle 19:00 si è tenuta una tavola rotonda sul tema della narrazione delle migrazioni che ha visto il coinvolgimento di tutti gli enti coinvolti e dell'avv.ta ANCI Federica Donati e il prof. dell'università Sapienza di Roma, Marco Binotto; il confronto ha rappresentato un'occasione per riflettere sui temi attuali relativi alle migrazioni, alle politiche di accoglienza e alla condivisione di buone prassi.

Al dibattito è seguito un laboratorio di scrittura creativa organizzato da *Arci Solidarietà* con l'obiettivo di creare un articolo di giornale che raccontasse il tema delle migrazioni dal punto di vista degli attori coinvolti ossia operatori/operatrici e beneficiari/e, per aprirsi ad una prospettiva differente rispetto alle narrazioni mainstream.

Alle ore 20:00 è seguita la cena a base di cibo siriano precedentemente impiattato e acquistato presso un fornitore locale.

La serata è terminata con un dj-set organizzato da due studenti di una scuola di italiano per stranieri. L'evento si è concluso alle ore 22:30.

Complessivamente l'evento ha visto la partecipazione di oltre duecento persone ed ha rappresentato un'occasione privilegiata di convivialità e scambio positivo tra i vari partecipanti; le famiglie dei vari progetti di accoglienza, protagoniste della giornata, hanno trascorso del tempo di qualità tra loro e con le operatrici e gli operatori in un'ottica non-formale e informale; le beneficiarie madri hanno avuto la possibilità di dedicare del tempo a sé stesse mentre i propri figli erano impegnati nelle varie attività per loro predisposte; questo evento è stato altresì un'occasione di scambio positivo a più livelli tra i vari enti coinvolti che hanno collaborato attivamente e con spirito di condivisione alla buona realizzazione dell'evento.

Stefano Bertuzzi

Referente comunicazione territoriale e responsabile gestione volontari/e SCU per la CSD

World Refugee Day

In the 2024 edition of World Refugee Day in the Rome several organizations were present to actively collaborated to the success of the initiative; the *Diaconia Valdese* and *SAI Arci Solidarietà* of Rome were the organizing bodies along with the *Casale Garibaldi* cultural association which also provided the space where the event was held.

The other organizations involved in the project were: *Intersos 24*, *Cemea del Mezzogiorno*, *Energia per i Diritti Umani*, *Mediterranea*, *Infomigrante*.

The event started at 4 p.m. in the outdoor space of Casale Garibaldi, a large tree-lined garden set up with chairs, tables and a stage. An area was equipped for a workshops for children organized by *Diaconia Valdese* and *Cemea del Mezzogiorno*; in particular, activities included a creative workshop using recycling materials, a bookmark-making workshop and movement games.

Another space for adults was set up for a tailoring workshop, held by *Intersos24*. With the support of experienced workers, people could create customized smartphone covers and object holders, using sewing machines provided by the organizers.

In a dedicated area, the *Methodist and Waldensian churches*, *Mediterranea* and other associations presented their activities throughout the afternoon, sharing and exposing information materials and photos.

From 5:30 p.m. to 7:00 p.m., a round table discussion was held on migration narratives, involving all the organizers, the lawyer Federica Donati (*ANCI*) and professor Marco Binotto (*Sapienza University*); the discussion was an opportunity to reflect on current issues related to migration, the related policies and to share the best practices.

The discussion was followed by a creative writing workshop organized by *Arci Solidarietà* with the aim of creating an article that would tell the story of migration from the point of view of the actors involved i.e., workers and beneficiaries, in order to open up to a different perspective than mainstream narratives.

Dinner followed at 8 p.m. with Syrian food previously purchased from a local vendor.

The evening ended with a DJ set organized by two students from an Italian school for foreigners.

The event ended at 10:30 pm.

Overall, the event was attended by more than two hundred people and represented a precious opportunity for conviviality and positive exchange among the participants; the families hosted in the different projects were the protagonists of the day and they spent quality time with each other and with the social workers, in a non-formal setting; moreover the mothers had the opportunity to devote time to themselves, while their children attended the numerous activities set for them; this event was also an opportunity for positive exchange on many levels between the various entities involved who collaborated actively and in a spirit of sharing to the success of the event.

Stefano Bertuzzi

Referente comunicazione territoriale e responsabile gestione volontari/e SCU per la CSD

Buon compleanno Ecumene!



Il pastore Mario Sbaffi, nel dopoguerra organizzò alcuni campi giovanili nel paese abruzzese di Villa San Sebastiano, dove vi è una delle prime comunità metodiste italiane e dove lui stesso aveva tenuto il suo sermone di prova come studente in teologia.

Al congresso giovanile interdenominazionale di Milano nel 1951 presentò il progetto per la costruzione, nell'Italia centrale, di un centro giovanile dal nome per allora un po' inconsueto: "Ecumene".

Fu il leader del primo tentativo di costruzione di un luogo dove i giovani delle nostre chiese evangeliche (e non solo) potessero ritrovarsi, a Monteluco in Umbria, fallito per cause di forza maggiori, impedito dalla durezza dei tempi e anche degli uomini (intolleranza del mondo cattolico locale).

Questa sconfitta non scoraggiò il giovane pastore ma lo spinse a tentare nuovamente con un motto spesso ripetuto: "Ecumene la faremo".

Il secondo tentativo fu fatto dove ha sede attualmente Ecumene, a Velletri (provincia di Roma), e ripensandoci, 70 anni dopo, ci

rendiamo conto che il valore del centro di Ecumene nasce da quella sconfitta e da quella perseveranza.

Il fatto di avere un centro, ora ancora più bello, appena ristrutturato grazie all'otto per mille, molto vicino a Roma è importante, ora come allora, sotto il profilo giovanile, culturale ed ecumenico.

Per vari anni Mario Sbaffi ha lavorato con grande tenacia aggregando una generazione di giovani, laici e pastori, per la costruzione di questo centro, che volle come uno strumento di riconciliazione, una occasione per l'amore tra giovani (e non) di tutte le provenienze, religiose, politiche, etniche.

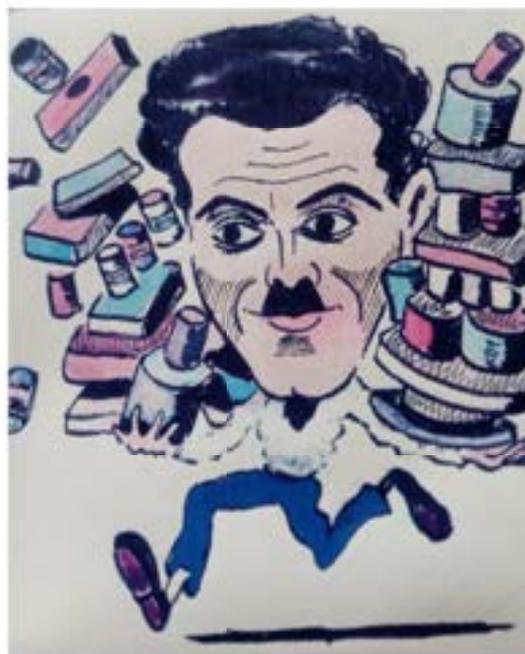
Negli anni '50 e '60 molti furono i campi internazionali con gruppi provenienti dagli Stati Uniti e dal Regno Unito, ma anche singoli giovani provenienti dalla Francia, dall'Armenia e dall'Africa.

Qui diresse con simpatia e fermezza diverse generazioni di giovani, che lo chiamavano amichevolmente "Reve" e così ancora lo ricordano.

Il suo impegno come direttore di Ecumene non gli impedì di svolgere appieno il suo lavoro di pastore della comunità metodista di Roma, via XX settembre e di adempiere ad altri incarichi nell'ambito della chiesa stessa e dell'ecumenismo.

Il pastore Mario Sbaffi, il 9 agosto 1981, proprio a Velletri, dove trascorreva un periodo di riposo nella sua amata Ecumene, ha concluso la sua esistenza all'età di 72 anni, lasciando sicuramente un vuoto incolmabile nella sua famiglia e anche nel piccolo mondo evangelico italiano.

Maria Laura Sbaffi



Contribuzioni

Le contribuzioni sono una parte costitutiva dell'essere membro della Chiesa Metodista.

La richiesta per il Fondo Ministero per il 2024 è di € 58.500,00

Esso serve a finanziare il pagamento delle spese legate alle attività di culto e, in particolare, gli stipendi e le pensioni dei/lle pastori/e perché possano far fronte alle loro necessità di vita. L'obiettivo da perseguire: riuscire a coprire con le nostre contribuzioni i costi del campo di lavoro.

L'altra parte della nostra contribuzione serve per sostenere le varie attività della chiesa locale e per il mantenimento dell'edificio di culto e degli altri locali della chiesa.

Come contribuire: in chiesa puoi donare attraverso la colletta settimanale e/o versare con regolarità nelle apposite buste site all'ingresso del tempio; oppure tramite bonifico al conto corrente intestato a:

Chiesa Evangelica Metodista di via XX settembre – Roma
IBAN: IT24J0200805203000104384419

Invito alla lettura



Cristo ad Harran. Profezie dei filosofi pagani su Cristo
a cura di Giorgia NICOSIA,
Paideia, Torino 2024,
pp. 216, € 29,00.

Questo testo interessante e ben curato si concentra sulle collezioni siriane e greche contenenti profezie dei filosofi pagani su Cristo: non per dimostrare che il paganesimo aveva previsto l'avvento di Gesù, ma per mettere in luce l'uso che il cristianesimo ha fatto delle massime e delle profezie pagane, piegandole a sostegno delle proprie affermazioni teologiche, allo scopo di mostrare a coloro che non si erano ancora convertiti che la veridicità della dottrina cristiana era stata già sostenuta e predetta dalla loro stessa tradizione. Apre il libro un'approfondita Introduzione, in cui l'Autrice analizza due raccolte siriane (PPA e PPC) e i loro paralleli greci più stretti (SGP τ e L). Sullo sfondo la città di Harran, cui le Profezie erano indirizzate: città mesopotamica, commercialmente strategica, passata attraverso diverse dominazioni, sviluppò un clima culturale eclettico e religiosamente sincretistico. Sede del culto di Sin, dio della luna, centro di studi matematici, culla dei Sabei, pagani dediti al culto dei pianeti, luogo di sosta dei patriarchi, meta di pellegrinaggi cristiani, centro di controversie dottrinarie, ospitò anche una fiorente scuola neoplatonica e una comunità ermetica.

L'Autrice insiste sull'appartenenza delle collezioni siriane ad una lunga tradizione apologetica del mondo greco-romano, di cui fanno parte, in particolare, tre opere: la *Teosofia*, il *Contra Iulianum* di Cirillo di Alessandria e le *Cronache* di Giovanni Malala, che Nicosia analizza per individuare parallelismi e interdipendenze con le raccolte siriane.

Un paragrafo è dedicato alle manipolazioni e alle falsificazioni cristiane, che è spesso difficile enucleare. Anche le raccolte greche vengono analizzate come fonti delle collezioni in esame: si

tratta di una forma di “filosofia popolare” che svolse un ruolo importante nella formazione scolastica e morale siriana e che mostra il mantenimento di uno stretto legame della cultura siriana con quella greco-romana. Un acceso dibattito riguarda i destinatari di queste raccolte: una confraternita egiziana di laici cristiani, impregnata di cultura greca (i *philoponoi*), i filosofi pagani della scuola neoplatonica ed ermetica di Harran o semplici cittadini, politeisti, ma colti e a conoscenza della tradizione greca.

La seconda parte del testo è dedicata all'esposizione delle quattro raccolte, ognuna delle quali è preceduta anche qui da un'accurata introduzione sui problemi relativi alla tradizione manoscritta, all'autore e alla datazione.

I testi veri e propri sono sorprendenti: nomi autorevoli, come Sofocle, Platone, Pitagora, Talete, o mitici, come Apollo, Orfeo, la Sibilla, parlano della Trinità, dell'Incarnazione, della natura divina, della croce, dell'inconoscibilità dell'anima e della saggezza. Ma le voci predominanti sono quelle di Ermete Trismegisto e di Baba, profeta sabeo definito «dio» di Harran. Ricchissimo l'apparato di note, che approfondiscono, fra l'altro, i riferimenti all'orfismo, agli Oracoli sibillini, alla dottrina ermetica e neoplatonica, alle controversie dottrinali. Sicuramente un testo per studiosi, ma ricco di informazioni e stimoli anche per i semplici cultori della materia.

Antonella Varcasia

PROMEMORIA

Dal 27 luglio al 12 agosto la past. Mirella Manocchio prenderà un breve periodo di riposo per poi recarsi, dal 13 al 19 agosto, alla Conferenza Metodista Mondiale in Svezia quale membro della delegazione italiana, da lì poi proseguirà al Sinodo metodista e valdese.

La past. Eliad Dias Dos Santos è partita per gli USA per illustrare il suo lavoro in Italia e poi rimarrà tutto agosto in Brasile per un periodo di riposo.

Dal 27 luglio fino al 12 agosto, in caso di necessità sarà possibile rivolgersi alla presidente del consiglio di chiesa, Laura Nitti. In caso di necessità, sarà possibile rivolgersi anche al past. Emanuele Fiume dal 27 luglio fino al 20 agosto, tranne che nei giorni 2-4 agosto.

Contatti:

pastora Mirella Manocchio:

email mmanocchio@chiesavaldese.org, tel. 064814811 cell. 3923552881

pastora missionaria Eliad Dias dos Santos:

email ediasdossantos@chiesavaldese.org, cell. 3477113316

Presidente del Consiglio di chiesa Laura Alessandra Nitti:

laura.nitti64@gmail.com, cell. 3398891801

Sito web: www.metodistiroma.it



Circolare curata da: Noemi Di Muro, Mirella Manocchio, Fabio Perroni